Carico questi commenti sui commentari biblici per collegarlo al post di domenica 8 novembre 2015 (intitolato *Dizionari biblici e commentari biblici*). La prima parte fu scritta nel 2009. Le abbreviazioni in parentesi fanno riferimento a delle case editrici. **Poi ho fatto in fondo una piccola aggiunta nel 2015.**

Commentari biblici

Quando vogliamo studiare la Bibbia in modo approfondito, abbiamo a che fare con più "discipline" scientifiche, tra cui la geografia, l'archeologia, la storia, la filologia (che riguarda le lingue antiche) e così via. Questa realtà sorge dal fatto che Dio ha voluto rivelarsi nel tempo, in luoghi geografici e in momenti cronologici precisi. Dopotutto il nostro Signore è Salvatore Gesù Cristo diventò uomo, mai cessando di essere Dio, a Betlemme (un luogo preciso) quando Cesare Augusto (un periodo preciso) era a capo dell'impero romano (Luca 2:1). Abbiamo già visto che ci sono libri di consultazione, alcuni dei quali abbiamo appena considerato, che possono aiutarci a capire i dati di fondo sui luoghi e sui tempi storici in questione. Ma cosa possiamo fare, se non abbiamo tempo, o (se siamo onesti) neppure voglia, di diventare storici dell'antico medio oriente e del mondo greco-romano per poter capire meglio certe usanze che incontriamo nelle pagine della Bibbia; o se non siamo conoscitori delle lingue bibliche, e di conseguenza in grado di captare certe sfumature nei testi originali della Bibbia?

Anzitutto non tutti noi dobbiamo diventare storici o imparare le lingue bibliche; alcuni di noi sì. Tutti noi comunque dobbiamo seguire Cristo, e questo lo possiamo

fare molto bene leggendo la Bibbia solo in italiano. Questo sia chiaro! Ma se non siamo tra coloro che diventeranno studiosi della Bibbia, possiamo tutti comunque trarre beneficio dal loro lavoro. Un ottimo modo per trarre beneficio dal lavoro degli studiosi della Bibbia è nella lettura dei commentari biblici. I commentari biblici vengono in più forme e sono scritti a più livelli di difficoltà. Mi quando sono fatti bene i commentari vogliono aiutarci a capire meglio il testo biblico, inserendo opportunamente anche informazioni filologiche, storiche e simile.

Un commentario ottimo al riguardo è John Walvoord e Roy Zuck, a cura di, *Investigare le Scritture* (CBD), con un volume sull'Antico Testamento (pp. 1674) ed un altro sul Nuovo (pp. 1054). Gli scrittori delle pagine di questi volumi provengono da un'importante facoltà di teologia evangelica negli Stati Uniti, chiamata Dallas Theological Seminary (DTS). Come tali, questi scrittori aderiscono alla corrente teologica detta "dispensazionalismo", che tra l'altro vede un importante ruolo futuro per l'Israele fisico, e sono "cessazionisti" per quanto riguarda i cosiddetti doni spirituali "spettacolari".

Senza entrare in merito a come la penso io su queste due tematiche, vi racconto un aneddoto autobiografico su questi commentari, che è ambientato a Chicago negli anni ottanta del secolo scorso. Io era convertito da poco, e in risposta alla mia lettura personale della Bibbia tartassavo con domande "difficili" le persone che mi avevano portato a Cristo. Un giorno uno di loro, di nome Hank, che aveva contatti al DTS mi disse: "Ascolta, Pietro, sta per uscire a breve un libro perfetto per te". Lui aveva ragione e si trattava della versione inglese del volume sul Nuovo Testamento di

Investigare le Scritture. Rispondeva davvero a tante delle mie domande. Ho letto questo libro, poi quando è uscito il volume sull'Antico Testamento ho comprato anche quello e continuo a consultarlo tuttora oggi. E sì, ho lasciato molto più in pace Hank e gli altri, in quanto ora potevo trovare da solo, in quei volumi, tanti dati utili per il mio studio personale della Bibbia. (Pastori, forse volete consigliare questi volumi a quei membri che vi tartassano come io facevo ad Hank!)

Qualcosa di simile ad *Investigare le Scritture* è Merrill Unger e Gary Larson, *Nuovo commentario biblico illustrato* (ADI) pp. 751. Si tratta di: "Tre libri in un unico volume: un commentario sull'intera Bibbia, un atlante geografico e un'enciclopedia." Questo è in parte una traduzione, in parte una modifica del ben conosciuto *The New Unger's Bible Handbook*. Sicuramente questo è a causa del fatto che l'originale non era scritto da un punto di vista pentecostale, mentre la versione italiana è pubblicata da una casa editrice pentecostale. Infatti a pagina 2 della versione italiana leggiamo: "Alcune interpretazioni presentate in questa edizione sono dell'editore italiano [pentecostale] e non necessariamente quelle di Moody Press o Moody Bible Institute [non pentecostali]". Si tratta di un solo volume che contiene davvero tanto materiale utile per lo studio della Bibbia.

Come sono stati preparati questi volumi, ed altri simili? I vari studiosi che hanno contribuito alla stesura di tali volumi hanno seguito una metodologia rigorosa. Prima hanno fatto un'attenta lettura dei libri biblici da commentare. Poi hanno consultato le varie discipline scientifiche attinenti alla comprensione del testo biblico. Infine, prefiggendosi di commentare in ordine il testo biblico, hanno inserito

opportunamente dati di filologia, geografia, archeologia, ecc. per illuminarne il significato. Per ogni libro biblico i commenti includono informazioni sul contesto storico e culturale, la paternità del libro (chi l'ha scritto), ed anche i temi teologici che il libro biblico in questione mette in evidenza. Quest'ultimo punto, sull'evidenziare i particolari temi teologici di ciascun libro della Bibbia è molto importante. Dopotutto la Bibbia è una, ma il messaggio specifico di Abdia non è uguale al messaggio specifico dei Proverbi o del Vangelo di Giovanni.

Va da sé che in tali commenti inevitabilmente vengono fuori qua e là anche l'impostazione teologica di coloro che hanno preparato i commenti (che si tratti di pentecostali, dispensazionalisti, riformati o altri ancora). Ma questo non è un problema per noi, in quanto abbiamo già concordato che l'unico libro che leggiamo acriticamente è la Bibbia. Detto questo aggiungo, specificamente riguardo ai volumi in questione, che a mio avviso qualsiasi credente può apprendere dati molto importanti per la comprensione della Bibbia sia da *Investigare le Scritture* sia dall'adattamento pentecostale dell'opera di Unger, ossia il *Nuovo commentario biblico illustrato.*

Commentari sui singoli libri della Bibbia

Se siamo sinceri, in sé le quasi 3000 pagine di *Investigare le Scritture* già contengono dati sufficienti per tanti credenti. Ma non per tutti. Per cui sorge spontanea la domanda: se volessimo approfondire ancora di più la nostra conoscenza della Bibbia, a quale tipo di libro potremmo rivolgerci? La risposta è ad un

commentario più dettagliato che prende in considerazione un solo libro della Bibbia, anziché tutta la Bibbia (o tutto il Nuovo o tutto l'Antico Testamento). Per farvi capire la differenza tra un commentario che tratta tutta la Bibbia e un commentario che tratta un solo libro biblico, considerate il seguente. Nei miei scafali ho un ottimo commentario su I Samuele, di un livello tecnico altissimo, scritto dallo studioso giapponese Tsumura in inglese (per il quale sono grato al Signore perché io non so il giapponese!). Questo commentario è lungo quasi 700 pagine. Invece gli ottimi commenti di Merrill nella parte di *Investigare le scritture* dedicata a I Samuele non arrivano neppure a trenta pagine. Il punto è ovvio.

Un commentario dettagliato, dedicato ad un solo libro della Bibbia, è in grado di andare ancora più in profondità nella spiegazione del testo e nella discussione di questioni tematiche e tecniche. In italiano non ci sono tanti buoni commentari tecnici scritti da un punto di vista conservatore, anche se la situazione è migliorata molto negli ultimi decenni. Questa tendenza continua tuttora, in quanto vengono tradotti sempre di più dei nuovi commentari. Dico "tradotti" perché la fascia di commentatori scientificamente preparati ed anche conservatori è una fascia che attualmente in Italia ha davvero pochi rappresentanti. Infatti nell'ambito conservatore ci sono davvero pochi "esegeti" preparati, ovvero quelli che conoscono bene le lingue antiche e sono in grado di esporre efficacemente il pensiero di un determinato libro biblico. Ciononostante alcuni dei commentari già tradotti in italiano e tanti altri che sono in preparazione sono davvero ottimi e si auspica lo stesso per il futuro (come si auspica anche che il Signore faccia emergere dei giovani esegeti qui in Italia). Detto questo,

se uno vuole seguire, passo per passo, il pensiero di un determinato libro della Bibbia, in genere sono particolarmente indicati i commentari di Edizioni GBU.

Ecco l'elenco di quelli già pubblicati, alcuni dei quali sono davvero ottimi: Chris Wright, Deuteronomio, pp. 490; Richard Hess, Giosuè, pp. 452; Alec Motyer, Isaia, pp. 672; R.T. France, Matteo, pp. 614; Alan Cole, Marco, pp. 450; Leon Morris, Luca, pp. 267; Colin Kruse, Giovanni, pp. 528; I. Howard Marshall, Atti, pp. 628; F.F. Bruce, Romani, pp. 368; Leon Morris, I Corinzi, pp. 332; R.V.G. Tasker, II Corinzi, pp. 256; Alan Cole, Galati, pp. 320; Francis Foulkes, Efesini, pp. 240; Ralph Martin, Filippesi, pp. 240; Herbert Carson, Colossesi e Filemone, pp. 152; Leon Morris, I-II Tessalonicesi, pp. 208; Donald Guthrie, I-II Timoteo e Tito/le epistole pastorali, pp. 272; Wayne Grudem, I Pietro, pp. 312; Michael Green, II Pietro e Giuda, pp. 288; Thomas Hewitt, Ebrei, pp. 264; R.V.G. Tasker, Giacomo, pp. 192; John Stott, I-III Giovanni, pp. 250.

Commentatori della Bibbia

Ci sono anche autori che hanno commentato o tutta la Bibbia o gran parte di essa. A questo riguardo c'è per esempio l'opera del pastore inglese Matthew Henry (1662-1714). I commenti "devozionali" di Henry sui libri della Bibbia sono apprezzati da cristiani di più correnti teologiche. A questo riguardo è significativo che la casa editrice pentecostale Hilkia abbia tradotto in italiano (in 12 volumi) i commentari di Henry. Un altro commentatore dal passato, ma molto più recente, è il grande predicatore gallese D. Martyn Lloyd-Jones (1899-1981). Di lui in italiano

abbiamo il seguente, tutto della casa editrice Passaggio: *Il sermone sul monte, volume 1,* pp. 358; *Il vangelo di Dio*, pp. 322; *Il giusto giudizio di Dio - Romani 1:18 - 3:20,* pp. 303; *Espiazione e giustificazione - Romani 3:20 - 4:25,* pp. 240; *La certezza - Romani capitolo 5*, pp. 400; *2 Pietro*. Alfa e Omega ha tradotto invece il suo *Perché Dio permette la guerra? Una giustificazione delle vie di Dio*, pp. 112. La casa editrice Associazione Verità Evangelica ha cominciato, e ci si immagina poterà avanti, la traduzione dei commentari biblici del pastore americano John MacArthur.

I commentari sui temi biblici di Charles Haddon Spurgeon (1834-92), similmente a quelli di Matthew Henry, sono amati da più correnti teologiche. A testimonianza di questo, considerate che più case editrici, pentecostali e non, hanno tradotto e traducono in italiano i libri di Spurgeon (come anche i libri *su* Spurgeon). Ecco qualche libro (compresi quelli che commentano temi biblici) scritto dal grande predicatore del *Metropolitan Tabernacle* di Londra: *Grazia abbondante nella vita del credente* (VM) pp. 160; *I miracoli*, 2 volumi (HLK) pp. 722 e 722; *Il conforto della predestinazione* (PAS) pp. 110; *Il più grande combattimento al mondo* (AO) pp. 112; *Il tesoro dei Salmi* (ADI) pp. 224; *Il tesoro di Davide*, 7 volumi (HLK) ciascun volume circa pp. 740; *La potenza della croce di Cristo* (VM) pp. 224; *La potenza di Cristo il guerriero,* compilato da Lance Wubbels (VM) pp. 176; *Le parabole* (HLK) pp. 850; *Le sette parole dalla croce* (ADI) pp. 104; *Solo per grazia* (ADI) pp. 144. Chi vuole leggere sia Spurgeon che Henry in un solo volume può acquistare: Matthew Henry e Charles Spurgeon, *Un dono prezioso* (HKL) pp. 320. Si tratta di un

commentario sul vangelo di Giovanni e sul libro dei Proverbi (Commentario conciso di Matthew Henry) e sei sermoni sulle parabole e i miracoli di Gesù di Spurgeon.

Da non trascurare dal passato è anche Giovanni Calvino (1509-1564), *Commentario su Genesi* (AO) pp. 768. Calvino non era solo un teologo, ma anche un esegeta molto competente, i cui commenti filologici sui testi originali spesso sono ancora validi.

+++++

Ho scritto quanto sopra (credo) nel 2009. Aggiungo brevemente il seguente verso la fine del 2015. Nel frattempo sono usciti dei commentari importanti, per esempio, Mounce sull'Apocalisse e O'Ebrien su Ebrei (entrambi Ed. GBU). Io ho cominciato a pubblicare dei commentari sull'Antico Testamento. Finora sono usciti tre volumi (Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio; Giosuè Giudici Rut; I-II Samuele), Dio volendo ne usciranno altri volumi.

Un ottimo commentario della Bibbia in inglese, in un solo volume, è: D.A. Carson, R.T. France, J.A. Motyer e G.J. Wenham, a cura di, *New Bible Commentary. 21st Century Edition*, Leicester/Downers Grove, Intervarsity, 1994.

Questo documento è pubblicato su internet a

www.pietrociavarella.altervista.org

in Risorse: http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/